



La Santa Sede

**LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DI SANTARÉM
(IV ENCONTRO DA IGREJA CATÓLICA NA AMAZÔNIA LEGAL)**

Cari fratelli e sorelle,

con il cuore colmo di gioia e di speranza, mi rivolgo a tutti i partecipanti al iv Incontro della Chiesa cattolica nell'Amazzonia Legale, poiché è motivo di particolare incoraggiamento per me sapere che sogniamo insieme «comunità cristiane capaci di impegnarsi e di incarnarsi in Amazzonia, fino al punto di donare alla Chiesa nuovi volti con tratti amazzonici» ([Querida Amazonia](#), n. 7). Al tempo stesso, sapere che questo incontro fa memoria di quello tenutosi 50 anni fa nello stesso luogo, in occasione dell'intensa azione di rendimento di grazie all'Altissimo per i frutti dell'azione del Divino Spirito Santo nella Chiesa che è in Amazzonia — durante questi ultimi cinque decenni — e per quanto la stessa ispira.

Quell'«Incontro di Santarém» propose linee di evangelizzazione che segnarono l'azione missionaria delle comunità amazzoniche e che contribuirono alla formazione di una solida coscienza ecclesiale. Le intuizioni di quell'incontro sono servite anche a illuminare le riflessioni dei padri sinodali, nel recente Sinodo per la regione Panamazzonica, come ho ricordato nell'Esortazione Apostolica post-sinodale [Querida Amazonia](#), nel descriverlo come una delle «espressioni privilegiate» del camminare della Chiesa con i popoli dell'Amazzonia (cfr. [QA](#), n. 61). Di fatto, nelle note «linee prioritarie», frutto del ricordato incontro, si trovano delineati i sogni per l'Amazzonia che sono stati riaffermati nell'ultimo Sinodo (cfr. [QA](#), n. 7).

Mi rallegro anche per l'impegno delle Chiese particolari dell'Amazzonia brasiliana, attraverso le loro comunità, nel portare avanti le indicazioni dell'ultima Assemblea sinodale, testimoniando al tempo stesso, attraverso la già radicata e bella tradizione degli incontri delle Chiese locali, l'esperienza della sinodalità — come espressione di comunione, partecipazione e missione — alla quale tutta la Chiesa è chiamata. Ricordo con affetto e con gratitudine l'intensa partecipazione di quanti sono venuti dal Brasile a Roma per le sessioni del Sinodo del 2019, portando vitalità, forza e speranza.

Siate coraggiosi e audaci, aprendovi con fiducia all'azione di Dio che ha creato tutto, ci ha dato se stesso in Gesù Cristo (cfr. [QA](#), n. 41), e ci ispira attraverso lo Spirito ad annunciare il Vangelo con nuovo impegno e a contemplare la bellezza del creato, ancora più esuberante in queste terre amazzoniche, dove si sperimenta la presenza luminosa del Risorto (cfr. [QA](#), n. 57).

Nel deporre tali voti ai piedi di Nossa Senhora de Nazaré, Regina dell'Amazzonia — che non ci abbandona mai nelle ore scure (cfr. [QA](#), n. 111) — vi invio di tutto cuore, cari fratelli e sorelle, la Benedizione Apostolica, chiedendovi anche, per favore, di continuare a pregare per me e per la missione che il Signore mi ha affidato.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2022

Francesco

L'Osservatore Romano, Anno CLXII n. 129, martedì 7 giugno 2022, p. 8.
